

# Pronto soccorso in tilt?

## La colpa è del taglio ai posti letto

*Basta polemiche!  
Gli accessi impropri  
non sono la causa principale  
del collasso dei Ps che  
va attribuita alla drastica  
riduzione dei posti letto.  
Ne è convinto il presidente  
della Simeu e gli fa eco  
Anaa Assomed che  
lancia una provocazione:  
"Chiudiamoli!"*

**L**e difficoltà in cui versano i nostri Pronto soccorso (Ps) andrebbero attribuite non tanto agli accessi impropri, ma soprattutto alla riduzione a monte del numero dei posti letto ospedalieri. Il picco di casi gravi legati all'ultima epidemia influenzale ha creato ulteriori problemi ai Pronto soccorso italiani che già fanno così tanta fatica a gestire l'organizzazione ordinaria.

Secondo Anaa Assomed quello che rende drammatico il sovraffollamento è la visione di pazienti in barella uno accanto all'altro, in ogni angolo dei Pronto soccorso che, già visitati e con terapie avviate, hanno bisogno di ricovero e attendono un posto letto che in ospedale non c'è.

La denuncia di Anaa Assomed fa il paio con quanto sostenuto in precedenza dal Presidente della Società italiana di Medicina di Emergenza Urgenza (Simeu), **Alfonso Cibinel**: "I Pronto soccorso sono sovraffollati ovunque, in alcuni di essi i malati gravi, come quelli con polmonite, sono assistiti negli stessi locali del Pronto soccorso, adagiati sulle barelle per l'impossibilità di essere trasferiti in reparto a causa della mancanza di posti letto per ricovero. Non si riescono a indirizzare i pazienti più gravi nei reparti per il ricovero e la causa non sono tanto gli accessi impropri, quanto la riduzione a monte del numero dei posti letto ospedalieri".

### ► La provocazione di Anaa Assomed

Che fare? Per Anaa Assomed la soluzione è semplice, Basta chiuderli! "È una provocazione, ma è inaccettabile - sostiene il sindacato - che Regioni e Aziende sanitarie continuano a dare la colpa all'influenza, e al flop della vaccinazione, piuttosto che prendere atto di una realtà, non solo stagionale e non solo delle Regioni 'meno virtuose', che è il prodotto dei tagli di posti letto e di personale effettuati in tutti gli ospedali pubblici d'Italia".

"Le Case della Salute, pur necessarie, migliorano l'azione di filtro territoriale - sottolinea Anaa Assomed - ma non incidono sul fatto che i pazienti che hanno bisogno di ricovero sono sempre troppi rispetto ai posti letto disponibili. Più medici e più infermieri sono necessari in pianta stabile e non solo per i Pronto soccorso, a meno di non dichiarare ufficialmente che quello non è più il luogo di accoglienza delle emergenze, di stabilizzazione e di invio a reparto, ma il luogo di cura definitivo. Occorre prendere atto una volta per tutte che il cronico (non occasionale o stagionale) collasso dei Ps è solo la conseguenza di una politica di sottrazione progressiva e inesorabile di risorse umane ed economiche alla sanità pubblica. Si lascia aperta la sola porta dei Ps per garantire il diritto a curarsi. In che condizioni e con quali sacrifici per pazienti e operatori, ormai è sotto gli occhi di tutti".